

MEZZOCORONA

«Ultras» del Verona la strappano agli Schützen: «Qui è Italia»

Raid contro la bandiera tirolese

MEZZOCORONA - Una festa di paese perfetta e il lavoro di giorni e giorni dei volontari potevano essere rovinati dall'irruzione di due soggetti, due ultras veronesi, ubriachi.

Entrati nello stand del gruppo locale degli Schützen, forse già alterati dall'alcol, hanno strappato la bandiera tirolese, posizionata vicino alla cassa, urlando sguaiatamente «siamo in Italia, capito?».

Il tutto davanti ad oltre 200 persone. Presenti molte famiglie, con bambini completamente sbigottiti.

«Senti ragazzino come ti permetti? Vai via» ha subito urlato uno dei volontari.

«Senti - la risposta con aria di sfida - siamo in Italia, capito?».

Durante il pomeriggio, c'era stata la partita di calcio fra la Triestina e il

Mezzocorona. La tifoseria scaligera è da sempre gemellata con quella giuliana. Presenti circa 50 ultras dal Friuli, con il



La Compagnia «Firmian» schierata: per fortuna non ha reagito

bandierone della curva intitolata a Stefano Furlan, ragazzo ucciso nel 1984 da un agente di polizia. I triestini sono stati corretti, incitando la squadra con passione. Del resto il clima di festa del Settembre Rotaliano non poteva di certo incitare alla violenza. Fra i striscioni anche un drappo veronese, portato dai due baldi giovani. I quali - finita la partita - si sono

portati in piazza. Tutto tranquillo fino all'ingresso nello stand del gruppo Schützen. Fra una birra e l'altra qualcosa deve essere successo e uno dei due si è avventato all'improvviso sulla bandiera tirolese.

«Io non ero presente - si limita a dire il presidente Fabrizio Sonn - noi come gruppo abbiamo sempre lavorato per rispettare gli altri contro ogni forma di

violenza».

Impeccabile è stato il comportamento dei numerosi volontari. Non sono caduti nella provocazione e una volta allontanati i due scaligeri, con educazione, hanno continuato a lavorare, come se nulla fosse accaduto. La dimostrazione che l'associazionismo è prima di tutto una scuola di vita, improntata al rispetto. Il gruppo Schützen ha sempre operato per la valorizzazione del territorio e della cultura locale. È composto da tanti volontari, uomini e donne, che, con passione, portano avanti l'identità tirolese. Innumerevoli sono le collaborazioni con tutti i gruppi della borgata, alpini compresi. I due giovani scaligeri, a mente fredda, un giorno potranno tornare a Mezzocorona e comprendere che l'identità propria si costruisce sul rispetto del prossimo. Non bastano un tricolore e una scritta per credere di averne una.